



Teresa Flores Martinez

A raccontar storie

con materiali e oggetti tradizionali

prefazione di Vinicio Ongini

edizioni junior

Teresa Flores (cittadina del mondo-1954) è, come lei si presenta, prima di tutto maestra, oltre ad essere madre e narratrice di storie, sebbene molte volte riconosce di smarrirsi tra queste tre parti tanto importanti della sua vita.

Appartiene al MCEP (Movimiento cooperativo de escuela popular) dal 1975.

Dal 1987 anima corsi-laboratorio di formazione all'attività del "Cuentacuentos" (Narrastorie) e di animazione alla lettura, sia in Spagna che in molti altri paesi.

Attualmente lavora a Granada in una scuola pubblica (allo sviluppo dell'insegnamento pubblico ha dedicato molta della sua attività) per l'educazione speciale, dove con i suoi racconti e filastrocche continua ad incantare piccoli e grandi.

Ci sono mille e uno modi di raccontare storie e di stimolare gli alunni ad un ascolto attento e attivo. Diverse modalità sono presentate in questo lavoro. I materiali suggeriti nel libro possono essere usati alternandoli con l'impiego di diversi teatrini come il kamishibai (piccolo teatro di immagini giapponese) o la televisione di cartone.

La creazione in classe di storie, permettendo l'impiego di questi teatri, stimola gli alunni alla produzione di testi.

Essi si trovano immersi in una situazione che li porta naturalmente a coinvolgersi nel lavoro che si propone loro, dal momento che lavorano attorno ad un progetto di comunicazione autentica. La preparazione di questi piccoli spettacoli favorisce la collaborazione tra gli alunni tanto sul piano del linguaggio (invenzione di storie) come sul piano artistico.

Passando da un racconto all'altro l'autrice ci fa scoprire l'utilizzo di giochi narrativi con le mani, con le corde, con disegni simbolici o con disegni-puzzle, così come con ritagli di carta o uso di carte piegate, per rendere più accessibile e visibile la trama di certe storie. Ogni disegno, piegato o ritagliato, che accompagna il racconto, costituisce un enigma fino al momento della sua conclusione. Ogni racconto di quest'opera è un invito a prendere in mano le nostre matite, le forbici, le corde, i fogli di carta... per ampliare i nostri modi di narrare e inventare nuove storie.

L'autrice propone anche l'impiego di racconti 'alla carta' per sviluppare l'immaginazione dei bambini.

I diversi racconti e le storie presentati rivestono un carattere insolito. La brevità di alcuni di essi consente di raccontarli alternandoli con racconti più lunghi, così da consentire ad ogni narratore/trice di costituire un proprio repertorio favorito e di trovare, così come nella vita, anche nella narrazione (che tanta parte di essa rappresenta) il proprio percorso quotidiano.

Elisabeth Zurbriggen